

Asma Zero Week Cambiare l'approccio dei pazienti alle cure

Attenzione ai broncodilatatori

Un nuovo approccio dei pazienti nel trattamento dell'asma attraverso la cura costante e controlli periodici: con questo obiettivo, torna la quinta edizione di Asma Zero Week, evento dedicato alle persone con asma che dal 7 all' 11 giugno metterà a disposizione in Lombardia consulenze specialistiche gratuite in alcuni Centri specializzati, prenotabili attraverso il Numero Verde 800 62 89 89.

La campagna intende sensibilizzare i pazienti, sull'importanza della prevenzione degli attacchi d'asma e la possibilità di ridurre l'impatto sulla vita quotidiana attraverso l'adozione di corrette strategie terapeutiche, informando, in particolare, circa i possibili rischi connessi ad un abuso dei broncodilatatori a breve durata d'azione (SABA).

Sono circa 3 milioni in Italia e 350mila in Lombardia le persone chiamate a convivere con questa impattante malattia infiammatoria cronica delle vie aeree. Dispnea, sensazione di costrizione toracica, tosse e broncospasmo sono i sintomi principali che richiedono l'attenzione dello specialista.

**In Lombardia
ci sono 350mila
persone costrette
a convivere con
questa malattia**

Il trattamento costante dell'asma e la prevenzione dei sintomi acuti non devono essere trascurati o messi in discussione dai pazienti in tempo di pandemia Covid-19: diversi studi indicano dati rassicuranti per chi, come gli asmatici, fa uso di corticosteroidi inalatori.

Un problema assai diffuso nell'approccio dei pazienti alla malattia è l'affidamento eccessivo dell'uso dei SABA, broncodilatatori beta2-agonisti a breve durata d'azione, che può diventare abitudine se non dipendenza e abuso. Attualmente la comunità scientifica tende a prendere le distanze dall'uso dei soli SABA, che agiscono sui sintomi e non sull'infiammazione sottostante, il cui uso regolare o addirittura frequente può essere un se-



gnolo di scarso controllo della malattia, aumentando il rischio di riacutizzazioni. L'approccio al trattamento dell'asma è complesso e continuamente

aggiornato. L'indicazione per i pazienti è di effettuare controlli periodici per monitorare la gestione della malattia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Prenotazioni
al numero verde
e test sul sito**

Le consulenze specialistiche gratuite, offerte nell'ambito di Asma Zero Week, sono valutazioni di controllo e come tali destinate alle persone che hanno già ricevuto una diagnosi di asma. Per prenotare una visita occorre chiamare il Numero Verde 800 628989 dal lunedì al venerdì (esclusi giorni festivi), dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18. Tutte le informazioni sui Centri aderenti e le modalità di prenotazione delle consulenze sono disponibili sul sito www.asmazeroweek.it. Per aumentare la consapevolezza del paziente asmatico sul tema è stato sviluppato uno strumento di autovalutazione: il Questionario SABA Reliance, concepito dal professor Rob Horne, University College London. I pazienti possono fare questo breve test sul sito www.asmazero.it per rilevare la propria percezione sull'uso dei farmaci e valutare un eventuale uso eccessivo di Saba

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PSICHIATRIA

Aprire a Gerenzano la Comunità Terapeutica "Frida Kahlo", che accoglierà ragazze con disturbo borderline di personalità

A gestirla sarà la Cooperativa "La Clessidra", sostenuta dal progetto Interreg Young Inclusion

Ha ricevuto da pochi giorni l'accreditamento da Ats Insubria la nuova comunità terapeutica "Frida Kahlo", che è in fase di apertura a Gerenzano sotto la gestione della Cooperativa "La Clessidra" di Castellanza. Una struttura che accoglierà 8 ragazze con disturbo borderline di personalità, malessere sempre più riscontrabile nella fascia femminile della popolazione, sin dall'età adolescenziale: sono giovani che soffrono di ansia abbandonica, disregolazione emotiva, discontrollo degli impulsi, fino ad arrivare ad agiti autoadesivi e all'ideazione suicidaria. A sostenere l'apertura di questa struttura è stato Young Inclusion, un progetto parte dal programma Interreg Italia-Svizzera, che mette in dialogo 12 partner (9 italiani - tra cui La Clessidra - e 3 svizzeri) per favorire l'inclusione di soggetti fragili, attraverso il consolidamento di community care. Tra cui, appunto, la nuova "Frida Kahlo" di Gerenzano.

A spiegare più a fondo che cos'è il disturbo borderline di personalità è Luigi Campagner, psicoanalista presidente della Cooperativa "La Clessidra": «La genesi

sta, anzitutto, nell'angoscia abbandonica, dal timore di non essere riusciti a costruire legami stabili con figure di riferimento. Chi ha studiato da vicino questi fenomeni ha colto una specificità: è un disturbo psicologico con rilevanza psichiatrica, ovvero le manifestazioni sono così clamorose da richiedere un trattamento psichiatrico, con farmaci e ricoveri». Campagner fa riferimento alla teoria dell'attaccamento di Fonagy e agli studi della psicoanalisi anglosassone sulle prime fasi di vita dell'individuo, quando cioè si stringe il rapporto con il genitore o, più genericamente, con il care giver. «Si nota se un bambino è riuscito a consolidare legami con persone care tali da sentirsi sicuro nella vita di avere rapporti stabili e crearne di simili». Qualcosa che si perde, quindi, nel disturbo di personalità borderline. La sintomatologia si può manifestare in maniera anche veemente, con ideazione e condotte suicidarie, autolesionismo, disturbi alimentari, disregolazione emotiva e disregolazione degli impulsi, con abuso di alcool e sostanze, o ancora con condotte sessuali disordinate.

«Ci siamo imbattuti nel disturbo borderline quando ancora non era molto conosciuto, e abbiamo iniziato a trattare le prime giovani presso una nostra struttura della provincia di Lodi»,



Luigi Campagner, psicoanalista presidente della Cooperativa "La Clessidra"

prosegue Campagner. Da subito "La Clessidra" è entrata in contatto con l'Ospedale San Raffaele di Milano (anch'esso partner di Young Inclusion), nella figura di Raffaele Visintini, psichiatra ideatore del trattamento GET (Gruppi Esperienziali Terapeutici), una via innovativa per la cura di questo disturbo. «La novità era impiantare il GET, nato ambito ospedaliero, in un contesto residenziale, di comunità». Due anni di incubazione hanno dato i loro frutti, portando alla luce il progetto sperimentale della Comunità "Alda Merini" di Castellanza: «Grazie alla sensibilità



del Comune di Castellanza (altro partner di Young Inclusion) e dell'Ats Insubria, abbiamo affinato maggiormente il modello. Sono stati anni impegnativi, perché il disturbo borderline è una sfida da cui si può uscire vincitori, ma non sempre. Le statisti-

che dicono che sia in contesto ospedaliero che in comunità circa 70% dei percorsi si conclude positivamente. Ma è un dato neutro, che non sa restituire quanto ci siamo "ingaggiati" anche con i casi di insuccesso: qui si crea una lacerazione della relazione che lascia una cicatrice anche in noi».

La struttura di Castellanza è diventata quindi apripista per la Comunità Terapeutica di Gerenzano, che apre con l'accreditamento di Ats Insubria in una zona strategica della provincia di Varese, in un'area che sa rivolgersi anche alle province di Como e Milano. Una comunità terapeutica è una piccola clinica che ricorda una casa (cucina, sala, camere, ambienti comuni, giardino) che può accogliere sino ad 8 giovani, numero ideale per le attività di comunità e per i gruppi del trattamento GET. «Attraverso i gruppi si genera un plusvalore terapeutico frutto del contributo dei pari: hanno simile età e problemi, partecipando alla vita di comunità forniscono un esempio e un aiuto l'un l'altro. Qui le giornate sono molto intense, sono strutturate dalla sveglia sino a sera, per permettere ad una giovane di metabolizzare la sua giornata e la sua settimana, con appuntamenti che per prima cosa riabilitano alla percezione del tempo, dandovi un orientamento ed un senso».